

Glossario

dei termini arabo-islamici

Compendio dell'articolo

Hijab, Khimar, Niqab, Burqa: cosa dice l'Islam davvero

Madrassat an-Noor

La Scuola della Luce

Come leggere questo glossario

Ogni voce riporta il termine in traslitterazione scientifica (standard accademico DIN 31635, con diacritici precisi), la sua scrittura araba allineata a destra, la categoria a cui appartiene (fiqh, ‘aqīdah, capo di abbigliamento, opera classica, sapiente, formula, ecc.), e una definizione puntuale coerente con l’ortodossia sunnita ash‘arita-māturīdita e con la giurisprudenza ḥanafita adottata da Madrasah an-Noor.

Le voci sono ordinate alfabeticamente secondo l’alfabeto italiano, ignorando per l’ordinamento i segni diacritici sulle vocali lunghe (ā, ī, ū), i segni sotto le consonanti (ḥ, ṣ, ḍ, ṭ, ḏ), la ‘ayn (‘), la hamzah (’) e l’articolo arabo al- nei nomi propri. Un termine come ‘Aqīdah, pertanto, si trova alla lettera A come Aqidah, e al-Ghazālī alla lettera G come Ghazali.

Singolari e plurali arabi hanno voce autonoma quando sono entrambi presenti nell’articolo: faqīh è separato da fuqahā’, ‘ālim è separato da ‘ulamā’, khimār è separato da khumur, tafsīr è separato da tafāsīr. I nomi degli ‘ulamā’ citati (al-Ṭabarī, al-Qurṭubī, Ibn ‘Ābidīn, al-Ghazālī, al-Shurunbulālī, Muftī Muḥammad Shafī‘ Usmānī) hanno voce dedicata, così come le opere principali (Radd al-Muḥtār, al-Durr al-Mukhtār, Iḥyā’ ‘Ulūm al-Dīn, Marāqī al-Sa‘ādāt, Nūr al-Ṭāḥ, Ma‘ārif al-Qur’ān).

Il glossario è pensato come strumento di lettura accompagnata dell’articolo, ma vale anche come riferimento autonomo per chiunque desideri iniziare a familiarizzare con il lessico tecnico della tradizione islamica sunnita.

A

‘Ālim

sapiente

Sapiente dell'Islam, studioso qualificato nelle discipline religiose classiche (Corano, ḥadīth, fiqh, ‘aqīdah). Il termine non si applica a chi parla di religione senza formazione: presuppone anni di studio sotto maestri riconosciuti. Plurale: ‘ulamā’.

عالم

Allāh

nome divino

Nome proprio di Dio nell'Islam. Non è un nome comune per una divinità: è il nome specifico dell'unico Dio, lo stesso adorato da Ibrāhīm, Mūsā, ‘Īsā e Muḥammad ﷺ. Nella scrittura islamica è quasi sempre accompagnato dalla formula di glorificazione (subḥānahu wa ta‘ālā, Gloria a Lui, l'Altissimo).

الله

Āmīn

formula liturgica

Formula di chiusura di una supplica o preghiera. Significa così sia. Non è di derivazione araba pura: appartiene al lessico religioso semitico condiviso ed è impiegata identicamente nel giudaismo e nel cristianesimo.

آمين

‘Aqīdah

credo, teologia

Corpo del credo islamico. La ‘aqīdah ortodossa sunnita ha due grandi scuole teologiche riconosciute: ash‘arita e māturīdita. Riguarda ciò in cui il musulmano crede: unicità di Allāh ﷻ, profezia, angeli, libri rivelati, aldilà, predestinazione.

عقيدة

Arkān al-Islām

dottrina fondamentale

I pilastri dell'Islam, cinque: shahādah (testimonia di fede), ṣalāh (preghiera rituale), zakāh (elemosina obbligatoria), ṣawm (digiuno di Ramaḍān), ḥajj (pellegrinaggio a Makkah). Costituiscono la struttura minima della pratica islamica.

أركان الإسلام

Ash‘arī / Ash‘arita

scuola teologica

Scuola teologica sunnita fondata da Abū al-Ḥasan al-Ash‘arī rahimahullāh (m. 936). Insieme alla scuola māturīdita, costituisce l'ortodossia teologica sunnita riconosciuta. Difende il Corano come parola increata di Allāh ﷻ e nega ogni antropomorfismo divino.

أشعري

‘Awrah

fiqh, categoria giuridica

Parte del corpo che deve essere coperta in pubblico e nella preghiera rituale. La sua estensione varia secondo il sesso, la scuola giuridica e il contesto. Nel fiqh ḥanafita, l’awrah della donna nella preghiera è tutto il corpo eccetto viso, mani e piedi.

عورة

B

Burqa

برقع

capo di abbigliamento (culturale)

Copertura integrale della figura femminile con griglia di rete davanti agli occhi, tradizione culturale afgana e pashtun. Non è prescritto dal Corano né dalla Sunnah, non è obbligo religioso in nessuna delle quattro scuole sunnite: è manufatto culturale regionale.

D

Deoband

دیوبند

scuola tradizionale sunnita

Città dello stato indiano dell'Uttar Pradesh, sede della celebre madrasa Dār al-‘Ulūm fondata nel 1867. La tradizione deobandi, di fiqh ḥanafita e ‘aqidah māturīdita, è una delle grandi scuole sunnite ortodosse contemporanee, particolarmente autorevole in India, Pakistan, Bangladesh e Sudafrica.

Al-Durr al-Mukhtār

الدر المختار

opera di fiqh ḥanafita

Testo classico di fiqh ḥanafita composto da Muḥammad ‘Alā’ al-Dīn al-Ḥaṣkafī rahimahullah (m. 1677). È a sua volta un commento a Tanwīr al-Abṣār di al-Tumurtāshī. La sua fama moderna deriva dalla monumentale glossa che vi appose Ibn ‘Ābidīn, cioè il Radd al-Muḥtār.

F

Faqīh

فقيه

giurista

Singolare di fuqahā’. Giurista islamico, esperto della disciplina del fiqh, capace di dedurre norme pratiche dai testi rivelati attraverso la metodologia della propria scuola giuridica.

Farḍ

فرض

categoria giuridica

Obbligo religioso stabilito da prova testuale definitiva (Corano o Sunnah mutawātira). La sua omissione è peccato grave e la sua negazione può portare fuori dall'Islam. Categoria distinta da wājib, obbligo stabilito da prova probabilistica.

Fiqh

فقه

giurisprudenza islamica

Giurisprudenza islamica applicata. Deduce le norme pratiche dai testi rivelati attraverso una metodologia elaborata (uṣūl al-fiqh). Le quattro scuole sunnite ortodosse sono: ḥanafita, mālikita, shāfi‘ita, ḥanbalita.

Fitnah

فتنة

categoria etico-giuridica

Prova, tentazione, discordia. Nel lessico del fiqh applicato, il termine indica specificamente il rischio di attrazione o di corruzione morale in un contesto sociale. È la variabile su cui Ibn ‘Ābidīn condiziona l’obbligo del niqab nella scuola ḥanafita.

Fuqahā’

فقهاء

giuristi

Plurale di faqīh. Giuristi islamici, esperti del fiqh, capaci di dedurre norme pratiche dai testi rivelati e di formulare pareri giuridici motivati. La loro elaborazione secolare è la sostanza vivente della sharī‘ah.

G

Al-Ghazālī

الغزالي

imām, teologo, spirituale

Abū Ḥāmid Muḥammad al-Ghazālī rahimahullah (m. 1111). Uno dei più grandi imām della tradizione sunnita ash‘arita, teologo, giurista shāfi‘ita, maestro spirituale. Autore dell’Iḥyā’ ‘Ulūm al-Dīn, opera monumentale di sintesi tra fiqh, ‘aqīdah e taṣawwuf. Definito Ḥujjat al-Islām, Prova dell’Islam.

H

Ḥadīth

حديث

tradizione profetica

Riporto delle parole, azioni o approvazioni del Profeta Muḥammad ﷺ, trasmesso attraverso una catena di trasmissione (isnād). Plurale: aḥādīth. Verificato e classificato dalla scienza degli muḥaddithīn in categorie: ṣaḥīḥ (autentico), ḥasan (buono), ḍa‘īf (debole), mawḍū‘ (fabbricato).

Ḥajj

حج

pilastro dell’Islam

Pellegrinaggio alla città santa di Makkah, obbligatorio una volta nella vita per ogni musulmano adulto in grado di sostenerne le condizioni fisiche, economiche e di sicurezza. È il quinto pilastro dell’Islam.

Ḥanafita

حنفي

scuola giuridica

Scuola giuridica sunnita fondata sull’insegnamento di Abū Ḥanīfa al-Nu‘mān rahimahullah (m. 767) e dei suoi discepoli Abū Yūsuf e al-Shaybānī. È la scuola numericamente più diffusa nel mondo sunnita e la scuola di riferimento di Madrassat an-Noor per il fiqh applicato.

Ḥanbalita

حنبلي

scuola giuridica

Scuola giuridica sunnita fondata sull’insegnamento di Aḥmad ibn Ḥanbal rahimahullah (m. 855). È la quarta scuola sunnita riconosciuta. Da non confondere con il salafismo moderno, che pretende di esserne erede unica ma ne rappresenta solo una linea di lettura specifica e recente.

Ḥayāʾ

categoria etica

حياء

Pudore, discrezione, senso del limite. È una delle qualità morali più elevate nell'etica profetica: il Profeta Muḥammad ﷺ definì il ḥayāʾ parte della fede. Copre l'insieme dei comportamenti che tutelano la dignità della persona nello sguardo altrui.

Hijāb

termine coranico, capo di abbigliamento

حجاب

Dalla radice ḥ-j-b: cortina, barriera, separazione. Nel Corano (33:53) indica la separazione fisica (una tenda) che protegge la casa del Profeta ﷺ, non un capo di abbigliamento. Nell'uso contemporaneo, la parola ha finito per designare il foulard sui capelli, con slittamento semantico moderno.

I

Ibn ʿĀbidīn

imām ḥanafita

ابن عابدین

Muḥammad Amīn Ibn ʿĀbidīn rahimahullah (m. 1836), giurista di Damasco. È il più autorevole riferimento tardo della scuola ḥanafita per il fiqh applicato, autore della monumentale Radd al-Muḥtār, glossa a al-Durr al-Mukhtār. Le sue posizioni sul velo e sul niqab restano oggi le più citate nella tradizione ḥanafita.

Iḥyāʾ ʿUlūm al-Dīn

opera classica

إحياء علوم الدين

Letteralmente Rivivificazione delle scienze religiose. Opera monumentale del grande imām al-Ghazālī rahimahullah (m. 1111), sintesi di fiqh, ʿaqīdah e taṣawwuf. Riferimento centrale della spiritualità islamica sunnita ortodossa.

Ijmāʾ

principio giuridico

إجماع

Consenso dei giuristi qualificati (mujtahidīn) di un'epoca su una questione giuridica. È la terza fonte del diritto islamico, dopo Corano e Sunnah. Un ruling stabilito per ijmāʾ non può essere contraddetto da un successivo giurista.

ʿIlm

conoscenza sacra

علم

Sapere, scienza. Nel lessico islamico designa specificamente la conoscenza religiosa: Corano, ḥadīth, fiqh, ʿaqīdah, lingua araba. Cercare il ʿilm è considerato dal Profeta ﷺ obbligo di ogni musulmano. Distinto da maʿrifah: il ʿilm è la conoscenza intellettuale, la maʿrifah è la sua trasformazione interiore.

J

Jilbāb

جلباب

capo di abbigliamento (coranico)

Mantello ampio ed esterno, menzionato in Corano 33:59. Si porta sopra il khimār e completa la copertura del corpo. La sua forma esatta è oggetto di discussione classica, ma il principio è unanime: vestire senza mostrare né forme aderenti né trasparenze.

Juyūb

جيوب

termine coranico

Plurale di jayb. Aperture del petto, scollature. Termine chiave di Corano 24:31, dove Allāh ﷻ ordina alle credenti di posare i loro khumur (veli) sulle loro juyūb: coprire il petto scoperto lasciato dal modo pre-islamico di portare il velo.

K

Khilāf

خلاف

divergenza giuridica

Divergenza legittima tra gli ‘ulamā’ su una questione giuridica. Distinto dalla deviazione: il khilāf è dissenso tecnico interno all’ortodossia sunnita, riconosciuto e rispettato dalla tradizione. Sul niqab, ad esempio, esiste khilāf strutturale tra le quattro scuole.

Khimār

خمار

capo di abbigliamento (coranico)

Plurale khumur. Dalla radice kh-m-r: coprire, celare (stessa radice di khamr, vino, perché copre la ragione). Velo che scende dal capo e copre capelli, collo, orecchie, gola e petto. È il velo espressamente prescritto in Corano 24:31 e su cui esiste consenso delle quattro scuole sunnite come obbligo per la donna adulta.

Khumur

خمر

termine coranico

Plurale di khimār. Compare in Corano 24:31 nella locuzione walyaḍribna bi-khumurihinna ‘alā juyūbihinna: e facciano scendere i loro veli sulle loro scollature. È il termine testuale su cui si fonda il consenso giuridico delle quattro scuole sull’obbligo del velo.

M

Ma‘ārif al-Qur’ān

معارف القرآن

opera di tafsīr

Opera di esegesi coranica di Muftī Muḥammad Shafī‘ Usmānī rahimahullah (m. 1976), figura centrale della tradizione ḥanafita-deobandi del subcontinente indiano. Riferimento accessibile e ortodosso per la comprensione del Corano nella lettura ḥanafita.

Madhhab

مذهب

scuola giuridica

Scuola giuridica islamica. Plurale: madhāhib. Nel sunnismo classico le quattro scuole ortodosse riconosciute sono: ḥanafita, mālikita, shāfi'ita, ḥanbalita. Seguire un madhhab non è una preferenza estetica ma una necessità metodologica per accedere in modo strutturato al fiqh.

Maḥram

محرم

categoria di parentela

Persona con cui è vietato il matrimonio per grado di parentela permanente (padre, fratello, figlio, zio paterno e materno, nonno, marito, ecc.). In presenza di un maḥram, per la donna decadono gli obblighi di copertura previsti in presenza di non-maḥram.

Mālikita

مالكي

scuola giuridica

Scuola giuridica sunnita fondata sull'insegnamento di Mālik ibn Anas rahimahullah (m. 795), autore di al-Muwatta'. Diffusa storicamente in Nordafrica, Andalusia e Africa occidentale. Sulla questione del velo del volto ha posizione predominante che non lo considera obbligatorio.

Marāqī al-Sa'ādāt

مراقي السعادات

opera di fiqh ḥanafita

Commento al testo classico Nūr al-Ṭāḥī di al-Shurunbulālī rahimahullah. Manuale ḥanafita fondamentale per il fiqh applicato del quotidiano: purificazione, preghiera, digiuno, funerali. Fonte primaria di riferimento nei percorsi di Madrassat an-Noor.

Ma'rifah

معرفة

categoria spirituale

Conoscenza profonda di Allāh ﷻ, non solo intellettuale ma esperienziale. Distinto dal semplice 'ilm (sapere): la ma'rifah è il frutto maturo del 'ilm quando penetra il cuore e trasforma la persona. Fine ultimo del percorso spirituale islamico.

Māturīdī / Māturīdita

ماتريدي

scuola teologica

Scuola teologica sunnita fondata da Abū Manṣūr al-Māturīdī rahimahullah (m. 944). Insieme alla scuola ash'arita, costituisce l'ortodossia teologica sunnita. È la scuola 'aqīdah associata storicamente alla giurisprudenza ḥanafita.

Min warā'i ḥijāb

من وراء حجاب

locuzione coranica

Da dietro una cortina. Espressione di Corano 33:53 rivolta ai credenti che chiedevano oggetti in prestito alle mogli del Profeta Muḥammad ﷺ. Definisce il ḥijāb originario come dispositivo fisico di separazione domestica, non come capo di abbigliamento sul corpo.

Muftī

autorità giuridica

Giurista qualificato ad emettere fatāwā, pareri giuridici motivati su questioni specifiche. Nel fiqh classico, il muftī deve possedere una preparazione dettagliata nella scuola giuridica di riferimento e nel metodo di deduzione (uṣūl al-fiqh).

مفتي

Muḥaddithīn

specialisti dello ḥadīth

Studiosi specializzati nella scienza dello ḥadīth: raccolta, verifica delle catene di trasmissione (isnād), classificazione (ṣaḥīḥ, ḥasan, ḍaʿīf). Custodi della tradizione profetica lungo i secoli. Nomi centrali: al-Bukhārī, Muslim, al-Tirmidhī, Abū Dāwūd, al-Nasāʾī, Ibn Mājah.

محدثين

Muḥammad ﷺ

Profeta dell'Islam

Muḥammad ibn ʿAbd Allāh (570 ca.-632), ultimo Profeta e Messaggero di Allāh ﷺ, sigillo della profezia. Ogni volta che il suo nome è pronunciato o scritto, il musulmano fa seguire la formula ﷺ (ṣallā-Llāhu ʿalayhi wa sallam: Allāh preghi su di lui e gli conceda pace), che non si abbrevia mai né si omette.

محمد ﷺ

Muṭawwaʿah

istituzione moderna

Polizia religiosa istituita dallo Stato saudita moderno (formalmente dal 1940, riformata nel 2016) per l'imposizione pubblica della moralità e del velo. È apparato statale novecentesco, non istituzione della sharīʿah classica ḥanafita o mālikita.

مطوعة

N

Niqāb

capo di abbigliamento

Velo che copre il volto lasciando scoperti gli occhi. Oggetto di khilāf tra le scuole. Nella scuola ḥanafita, Ibn ʿĀbidīn lo dichiara wājib solo in condizioni di fitnah; nella scuola mālikita è opinione predominante che il volto non sia ʿawrah e coprirlo sia pratica pia. Non è precetto uguale al khimār.

نقاب

Nūr al-Īdāḥ

opera di fiqh ḥanafita

Testo classico di fiqh ḥanafita scritto da al-Ḥasan al-Shurunbulālī rahimahullah (m. 1659), su cui l'autore stesso ha poi elaborato il commento Marāqī al-Falāḥ. Insieme al commento Marāqī al-Saʿādāt, forma la spina dorsale del curriculum ḥanafita elementare.

نور الإيضاح

Q

Q (abbreviazione)

convenzione di citazione

Sigla accademica usata per citare il Corano nel formato Q sura:versetto. Q 33:53 significa Corano, sura 33 (al-Aḥzāb), versetto 53. È la convenzione bibliografica standard nella letteratura islamologica in lingue europee.

Qur'ān

rivelazione divina

Parola di Allāh ﷻ rivelata al Profeta Muḥammad ﷺ tramite l'angelo Jibrīl alaihy as-salām durante i ventitré anni della sua missione. È il testo fondativo dell'Islam. La sua parola è considerata dai sunniti come attributo increato (ṣifāh qadīmah) di Allāh ﷻ.

قرآن

Al-Qurṭubī

mufasssir andaluso

Abū 'Abd Allāh Muḥammad al-Qurṭubī rahimahullah (m. 1273), giurista mālikita di Cordova. Autore del monumentale tafsīr al-Jāmi' li-Aḥkām al-Qur'ān, riferimento centrale per l'esegesi giuridica del Corano nella tradizione sunnita classica.

القرطبي

R

Radd al-Muḥtār

opera di fiqh ḥanafita

Nome breve di Radd al-Muḥtār 'alā al-Durr al-Mukhtār, la ḥāshiyah (glossa) monumentale di Ibn 'Ābidīn rahimahullah (m. 1836) al testo al-Durr al-Mukhtār. È il riferimento fatwā-tico più autorevole della scuola ḥanafita tarda ed è la fonte primaria per la posizione ḥanafita classica sul niqab.

رد المحتار

Rahimahullah

formula di benedizione

Formula pronunciata dopo il nome di un 'ālim o musulmano pio defunto: che Allāh ﷻ abbia misericordia di lui. Al femminile: rahimahā-Llāh. Al plurale: rahimahum-ullah. Formula di rispetto obbligatoria nel discorso islamico ortodosso.

رحمه الله

Ramaḍān

mese sacro

Nono mese del calendario lunare islamico. Mese in cui è stato rivelato il Corano e in cui è obbligatorio il digiuno rituale (ṣawm) dall'alba al tramonto. È il mese della massima intensificazione spirituale nell'anno del credente.

رمضان

S

Ṣalāh

pilastro dell'Islam

Pregheiera rituale islamica. Cinque volte al giorno per ogni musulmano adulto e sano di mente. È il secondo pilastro dell'Islam e la pratica quotidiana che struttura il tempo del credente.

صلاة

Ṣawm

صوم

pilastro dell'Islam

Digiuno rituale, con astensione da cibo, bevanda e rapporti coniugali dall'alba al tramonto. Obbligatorio per l'intero mese di Ramaḍān, quarto pilastro dell'Islam. Ammette dispense per malattia, viaggio, gravidanza, allattamento, ciclo mestruale.

Shāfi'ī / Shāfi'ita

شافعي

scuola giuridica

Scuola giuridica sunnita fondata sull'insegnamento di Muḥammad ibn Idrīs al-Shāfi'ī rahimahullah (m. 820), autore di al-Risālah, primo trattato sistematico di uṣūl al-fiqh. Diffusa in Egitto, Yemen, Sudest asiatico e parte dell'Africa orientale.

Shahādah

شهادة

pilastro dell'Islam

Testimonianza di fede: Ashhadu an lā ilāha illā-Llāh wa ashhadu anna Muḥammadan rasūlu-Llāh. Testimonio che non c'è divinità se non Allāh e testimonio che Muḥammad è il Messaggero di Allāh. È l'atto di adesione all'Islam e il primo pilastro.

Sharī'ah

شريعة

diritto islamico

Legge divina rivelata, nel suo insieme normativo. Distinta dal fiqh, che è l'elaborazione umana della sharī'ah da parte dei giuristi. La sharī'ah include norme rituali, giuridiche, etiche, e non si riduce al diritto penale come vuole la vulgata mediatica.

Al-Shurunbulālī

الشرنبلالي

imām ḥanafita

Ḥasan ibn 'Ammār al-Shurunbulālī rahimahullah (m. 1659), giurista egiziano dell'epoca ottomana. Autore di Nūr al-Ḍaḥ, manuale essenziale del fiqh ḥanafita elementare, e del suo commento Marāqī al-Falāḥ. La sua opera è tuttora testo didattico nelle scuole tradizionali.

Sunnah

سنة

tradizione profetica

Insieme delle parole, azioni e approvazioni del Profeta Muḥammad ﷺ. Seconda fonte del diritto e della prassi islamica dopo il Corano. È trasmessa attraverso gli aḥādīth raccolti e verificati dai muḥaddithīn.

Sūrat al-Aḥzāb

سورة الأحزاب

sura del Corano

Sura n. 33 del Corano, Sura delle Fazioni. Contiene il versetto 33:53 sul ḥijāb come cortina per le Madri dei Credenti e il versetto 33:59 sul jilbāb. Testo fondamentale per il fiqh del vestiario femminile.

Sūrat al-Nūr

سورة النور

sura del Corano

Sura n. 24 del Corano, Sura della Luce. Contiene il versetto 24:31 con l'ordine alle credenti di posare i loro khumur sulle loro juyūb. È il fondamento coranico dell'obbligo del khimār.

T

Al-Ṭabarī

storico e mufasssīr

Muḥammad ibn Jarīr al-Ṭabarī rahimahullah (m. 923), storico, giurista e uno dei più grandi esegeti del Corano nella tradizione sunnita. Autore del monumentale Jāmi' al-Bayān 'an Ta'wīl āy al-Qur'ān, riferimento fondativo del tafsīr classico.

الطبري

Tafāsīr

esegesi coranica

Plurale di tafsīr. L'insieme delle opere di esegesi del Corano prodotte nei secoli dalla tradizione islamica. Comprende tafsīr linguistici, storici, giuridici, spirituali, differenziati per scuola e per metodo.

تفاسير

Tafsīr

esegesi coranica

Esegesi del Corano. La disciplina classica si articola in tafsīr linguistico, tafsīr storico-contestuale, tafsīr giuridico, tafsīr spirituale. Le opere di riferimento sunnite sono al-Ṭabarī, al-Qurṭubī, al-Rāzī, Ibn Kathīr (con cautela sui passi antropomorfisti). Plurale: tafāsīr.

تفسير

Tawḥīd

credo fondamentale

Affermazione dell'unicità assoluta di Allāh ﷻ nella Sua essenza, nei Suoi attributi e nei Suoi atti. È il fondamento primo dell'ʿaqidah islamica, la verità che la shahādah proclama e che tutto il resto della fede specifica.

توحيد

U

ʿUlamā'

sapienti

Plurale di ʿālim. Sapienti dell'Islam qualificati nella scienza religiosa. La categoria è tecnica: ʿālim non è chiunque parli di religione, ma chi ha studiato per anni presso maestri riconosciuti nelle discipline classiche.

علماء

Ummahāt al-Mu'minīn

titolo onorifico

Madri dei Credenti. Titolo con cui il Corano designa le mogli del Profeta Muḥammad ﷺ (Corano 33:6). È a loro che si applica il versetto 33:53 sul ḥijāb come cortina domestica, prescrizione specifica del loro statuto singolare nella storia della Ummah.

أمهات المؤمنين

Muftī Muḥammad Shafī' Usmānī

imām ḥanafita moderno

Muftī Muḥammad Shafī' Usmānī rahimahullah (1897-1976), giurista ḥanafita del subcontinente indiano, formato a Dār al-'Ulūm Deoband e poi primo Gran Muftī del Pakistan. Autore di Ma'ārif al-Qur'ān, tafsīr in urdu poi tradotto in italiano e in altre lingue. Padre del noto giurista contemporaneo Muftī Muḥammad Taqī Usmānī.

محمد شفيع العثماني

W

Wājib

واجب

categoria giuridica

Obbligo stabilito da prova probabilistica (ẓannī) ma sufficientemente forte da vincolare il credente. Categoria specifica del fiqh ḥanafita, distinta da farḍ: la sua omissione è peccato, la sua negazione non porta fuori dall'Islam.

Z

Zakāh

زكاة

pilastro dell'Islam

Elemosina purificatrice obbligatoria, calcolata come percentuale (generalmente 2,5%) sulle diverse categorie di ricchezza custodita per un anno lunare. Terzo pilastro dell'Islam. Non è beneficenza volontaria (ṣadaqah): è imposta fiscale religiosa.

Per studiare sul serio

Se questi termini ti hanno aperto la curiosità, sappi che dietro ognuno ci sono secoli di elaborazione, biblioteche di commenti, generazioni di maestri.

Madrassat an-Noor accompagna donne e uomini nello studio della lingua araba, del Qur'ān e delle Scienze Islamiche con metodo 1:1 personalizzato, fiqh ḥanafita e 'aqīdah ash'arita-māturīdita.

Prima lezione gratuita.

madrassatannoorscuola.it/percorsi/

WhatsApp: +39 351 990 6069

Wa mā tawfiqī illā bi-Llāh